



«È totalmente inconcepibile che un presidente del Consiglio attacchi la giustizia. Se per difendere interessi



personali si devono assestare bastonate alle istituzioni si rischia di creare danni alla vita

democratica italiana». Oscar Luigi Scalfaro, intervista a Le Monde, 24 maggio 2003

GOVERNO BERLUSCONI DUE ANNI DA BUTTARE

Furio Colombo

Adesso ogni cittadino lo sa. In questo Paese non si può contraddire Berlusconi per la strada, perché lui dà ordine immediato alla polizia di identificare il disturbatore come se contraddire qualcuno, in una democrazia, fosse reato. E non si può affrontarlo in televisione, perché lui e Bruno Vespa non vogliono. Chi ha obiezioni da muovere al primo ministro, in Italia, affida le sue domande al noto conduttore televisivo, che le annota e si impegna, servizievole e sorridente «a fargliene avere domani». Di più non si può fare, sono i limiti della libertà. Non li ha stabiliti la Costituzione né gli elettori, neppure gli elettori di Forza Italia. Tutto ciò, come direbbe Scajola, è un combinato disposto di prepotenza illegale e di un dominio dell'intero sistema delle informazioni che continua a meravigliare il mondo.

Ma che cosa deve fare Berlusconi, pover'uomo, per far capire che non ha alcuna intenzione di governare, che intende ormai la vita pubblica come una campagna elettorale infinita, nella quale non c'è limite alle accuse verso gli avversari, alla violenza delle parole ma anche dei gesti e delle minacce, dove le cose realmente accadute non contano, perché conta soltanto una efficace azione pubblicitaria? Oggi questa campagna elettorale dai toni sempre più concitati, fa una tappa seria e utile.

Oggi, in molti comuni e province si vota. E alcuni nodi vengono al pettine. Perché la sgangherata, violenta e rissosa «Casa delle libertà» deve a malavoglia confrontarsi con gli elettori. E molti elettori che avevano votato per il centro-destra, immaginando e aspettando quel fatto normale del sistema maggioritario che, nei Paesi democratici, si chiama alternanza, hanno visto accadere l'incredibile. Da un lato il crollo dell'economia, lo sconquasso dei conti dello Stato. L'accodarsi dell'Italia contro il parere della grande maggioranza degli italiani, dietro un progetto di guerra che il Papa ha definito «irragionevole, immorale, illegale».

Dall'altro il gonfiarsi di un fiume di accuse, rabbia continua del capo del Governo contro un presunto pericolo comunista che lo ha riportato a prima del Muro. E poi, per sua stessa dichiarazione, al 1948, inizio della guerra fredda, un mondo incomprensibile e inesistente. E la frenetica organizzazione di «commissioni d'inchiesta» contro chiunque disturbi l'immagine pre-fabbricata del premier, commissioni presiedute in certi casi da suoi dipendenti, in altri da suoi avvocati di fiducia per diffondere contro avversari politici, che non riconosce e non incontra e rifiuta di nominare, calunnie che affida a personaggi della malavita. Infatti «i testi chiave» di questo governo vengono prontamente arrestati quando varcano il confine italiano ed entrano in un Paese normale (l'esempio più recente è il caso Marini in Svizzera). E adesso arriva l'annuncio di una commissione d'inchiesta per assolverli da solo sul caso Sme.

Mettiamoci nei panni di qualcuno che ha votato Berlusconi. Non potete dargli torto se si aspettava un clima di festa, magari rumorosa e superficiale ma bonaria, da parte di uno che governa con ampio margine alla Camera e al Senato, che è molto ricco, che si arricchisce di più di anno in anno, (+ 71 per cento per le imprese Mediaset nell'ultimo bilancio) e che aveva promesso, magari con qualche violazione delle norme e delle leggi, più benessere per tutti. Il risultato non è solo impoverimento, inflazione, perdita del potere d'acquisto, un finto «patto per l'Italia» che è risultato una vera truffa a danno di chi ha provato a dare fiducia e a crederci, una serie di aumenti fiscali, al centro o in periferia, di cui anche giornali non interessati ad attaccare il governo Berlusconi hanno dovuto dare notizia.

SEGUE A PAGINA 33

Elezioni, l'Italia si può salvare

Più di 11 milioni alle urne per Comuni e Province: potranno dire no a questo governo Il premier fuori controllo minaccia: quando parlerò al mio processo ci sarà da divertirsi

ROMA Il centrosinistra è ottimista. Berlusconi è nervoso, sa che il test elettorale può svelare agli italiani lo stato di salute del suo governo, della sua maggioranza. Undici milioni e mezzo di italiani avranno tempo dalle 8 alle 22 di oggi e dalle 7 alle 15 di domani per esprimere il loro voto sul rinnovo di 12 province, 9 comuni capoluogo e 491 in totale. Voto amministrativo, ma non solo.

ALLE PAGINE 2-3-4

Anm

Da Berlusconi accuse infamanti, ha violato il silenzio elettorale

CIARNELLI A PAGINA 7

D'Alema e Fassino

Vigilia in casa Ds «Ora il vento può cambiare»

Pasquale Cascella

ROMA «Io sono fiducioso, e tu?» «Tra la nostra gente il clima è positivo». Ore 12,45 di sabato al «Botteghino», come viene chiamata la nuova sede dei Democratici di sinistra in via Nazionale, Piero Fassino e Massimo D'Alema si scambiano le impressioni e tracciano il bilancio della campagna elettorale conclusasi nella notte, nella pausa tra un incontro internazionale e l'altro. D'Alema, di rientro dalla Sicilia, non ce l'ha fatta ad arrivare in tempo per il confronto con il primo ministro della Macedonia, Branko Crvenkovski.

SEGUE A PAGINA 3



STAINO a pagina 5

Appello

OGGI NESSUNO DEVE STARE A CASA

In questo anno e mezzo di iniziative in difesa della democrazia e dello Stato di diritto, abbiamo chiamato tutti i cittadini come noi a mobilitarsi per contrastare le azioni del governo Berlusconi, tese a stravolgere le basi costituzionali della vita politica italiana.

Marina Astrologo Silvia Bonucci Daria Colombo Paolo Flores d'Arcais Paul Ginsborg Nanni Moretti Francesco Pardi Giuliana Quattromini

SEGUE A PAGINA 4

Rai, un dossier rivela: Vespa gioca per il padrone

Annunziata invia alla Vigilanza un monitoraggio di Porta a Porta: trattamento speciale per Berlusconi

Tante retate per Bossi, tanti favori per i criminali



Una retata di piccoli delinquenti per le strade di Napoli

MARCUCCI e PAPPAIANNI A PAG. 16

ROMA Silvio Berlusconi ha parlato per un'ora e mezza a Porta a Porta, interrotto da Bruno Vespa dopo ben dieci minuti, la sera prima Fassino e Rutelli hanno potuto parlare di seguito solo tre e quattro minuti. Sono alcuni dei «dati strutturali» che rivelano uno «squilibrio». A farli esaminare è stata la presidente della Rai, Annunziata, che li ha spediti a Petruccioli, presidente della Vigilanza, auspicando dei veri «faccia a faccia» in tv.

LOMBARDO A PAGINA 8

Mafia

La vera storia del covo di Riina Perché la casa non fu controllata?

LODATO A PAGINA 14

Censure tv

CHI HA ORDINATO DI OSCURARE L'UNITÀ?

Vittorio Emiliani

Forse l'attuale direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, non lo sa. In fondo viene dalla Fiera di Milano. Allora diciamoglielo. L'informazione del Servizio pubblico è tenuta a dare conto delle diverse e più significative opinioni esistenti, a tutela dell'interesse all'informazione del cittadino. Così sta scritto nella Carta dei doveri e degli obblighi degli operatori del Servizio pubblico radiotelevisivo (Rai-Eri, 1999) dove sono sintetizzate tutte le direttive e le prese di posizione scritte dalla Commissione di Vigilanza, dei Cda Rai e dei direttori generali suoi predecessori.

SEGUE A PAGINA 33

Pena di morte



Orrore senza fine Nello Stato dello Utah torna la fucilazione

MAROLO A PAGINA 13

Crimini guerra



Compie dieci anni la Corte dell'Aja Cassese: scommessa di civiltà

MASTROLUCA A PAGINA 10

Muore l'inventore del Grand Hotel di Fellini

RIMINI, L'HOTEL DEI RICORDI

Andrea Guermandi

RIMINI «Ciao Federico». «Ciao Pietro, anche tu qui?» Ecco, è probabile siano queste le prime parole che si scambieranno Fellini e Arpesella da qualche parte dell'universo, in cielo. O in un altro Grand Hotel, rimasto così come piaceva a loro...

Il conte Pietro Arpesella ha deciso di farla finita. Un colpo di pistola al cuore dopo aver abbandonato in tutta fretta la casa di cura dove si trovava, fino all'altra sera, per alcuni controlli. Non si sentiva molto bene, lo aveva confidato al figlio Giorgio, medico a Bologna, che ieri mattina avrebbe dovuto incontrarlo. No, non lo ha aspettato.

SEGUE A PAGINA 15

fronte del video Imitatori

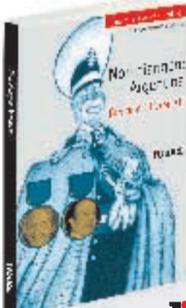
Maria Novella Oppo

È inutile sforzarsi: Berlusconi si nasce. Solo lui ha la tranquilla sicumera di essere il centro del creato. Solo lui può pensare che, se una cosa (o una persona) esistono, è perché possa mettersi in tasca e incorporare come che sia. Quanto poi a Giuliano Ferrara, anche le leggi della fisica si possono comprare. Però, non c'è niente di più patetico di quelli che cercano di imitare Berlusconi senza averne, diciamo la verità, la solare impudenza. L'altra sera, per esempio, c'era il professor Buttiglione a Primo piano che si sforzava di apparire senza essere, di mentire sorridendo e di irretire l'elettore senza neppure tentare di convincerlo. Con quella faccetta, con quella vocetta, con quella frangetta, faceva impressione vedere tanto filosofo ridotto a imitare la politica sotto vuoto spinto dell'imbonitore che non conosce il dubbio. Figurarsi il tormento morale. Comunque Buttiglione ormai era lanciato, tanto da sostenere che la Casa della impunità vincerà le elezioni e vincerà l'Udc, perché, (testuale!) l'Udc è la punta di lancia dell'alleanza. E per un attimo ci è sembrato di vederli, Buttiglione, Follini e soprattutto Giovanardi in posizione di volo, dritti al bersaglio del popolo italiano. Speriamo non si facciano troppo male.

Non piangere Argentina Tornano i Peronisti

a cura di Maurizio Chierici

Il libro si propone di rispondere all'eterna domanda: quale male oscuro può aver distrutto un paese borghese e tanto ricco? Ripercorre la storia degli ultimi sessant'anni, dalle dittature militari allo svuotamento della giustizia che ha travolto l'economia nella corruzione. Ma raccoglie anche la voglia di una democrazia che non si arrende, testimonianza di grandi scrittori, moralisti e storici in cammino dal paradiso verso la disperazione



in edicola con l'Unità a 3,10 euro in più

l'Unità